



Centro di Studi Liberali
www.studiliberali.it

Il terrorismo rosso meglio di quello nero? - A. Cervi - 20-01-13

Ho visto sui canali RAI e letto le cronache sul funerale del terrorista Gallinari e qualcosa non mi "quadrava".

Non posso pretendere qui di sviluppare aspetti storici, sociologici o filosofici, ma una serie di cose mi indignano, e mi pare che indignino molti.

I funerali di Gallinari sono stati trasmessi e raccontati come la morte di un eroe buono che aveva semplicemente sbagliato, ma eticamente valido, non avendo mai rinnegato le abominevoli cose fatte. Bandiere comuniste, simbolo di una grande dittatura assassina, con milioni di morti e deportati nei gulag, e sciarpe rosse e pugni chiusi, esibiti, ripresi e rispettosamente, se non addirittura amichevolmente commentati.

Come ancora oggi sono nascosti o ammantati da ideali nobili gli assassini del 1944 dell'Emilia-Romagna o insufficientemente raccontate le "purghe" staliniane.

O come i processi sulle corruzioni a Greganti o a Penati girino in modo diverso e quasi non se parli rispetto ad altri non di sinistra.

Non che meritino rispetto e non siano altrettanto terribili gli attentati fascisti, le loro purghe o i drammi del nazismo. Ma si assiste chiaramente al "due pesi e due misure" che incidono ancora sulla nostra vita di oggi e sul nostro futuro. Magistrati, giornalisti e persone di spettacolo, tutta gente che produce opinioni e quindi "cultura", che si candidano nel PD e la sua area o lo fiancheggiano.

Siamo riusciti ad emarginare la cultura nazifascista, ma quella simile rossa stalincomunista imperversa, col rischio anche di trovarcela al governo supportata da cattolici antiliberali.

Il mondo liberale perbene, non fazioso, non clientelare, che ammira e premia il merito, non dovrebbe muoversi un po' meglio e di più ?

Alberto Cervi